

Le eredità del Novecento

Alcuni temi sviluppati nella Summer School.

LA POLITICA

Lorenzo Ornaghi, storico e politologo, individua nello “stato del benessere, nella politica e antipolitica” i “lasciti pesanti della storia del Novecento”. Il decentramento degli equilibri geopolitici verso aree del mondo lontane e un tempo marginali rispetto all’Europa è andato di pari passo con l’invecchiamento della forma simbolo dell’Occidente moderno, la *democrazia rappresentativa liberale*, che infine ha dato e dà “segni crescenti di stanchezza e... di affanno”, anche per essersi identificata con lo Stato stesso. Lo sviluppo poi del *welfare state* è in larga parte responsabile delle aspettative crescenti di sempre nuovi diritti, i quali – è una problematica constatazione e, insieme, una legge – non azzerano i precedenti, rendendo gli uni e gli altri materialmente insostenibili. Con la conseguente trasformazione (e svalutazione) della nozione di *diritto*. La sfiducia nella politica come sfiducia nello Stato dimostra la solo apparente riscossa della *società*, entità più astratta e mediatica della *comunità*, sia essa di territorio o di significato, non ancora però vero soggetto culturale e politico di primo piano.

LA FILOSOFIA

“Le avventure della razionalità” è il titolo del “viaggio” che il filosofo **Michele Lenoci** propone alla platea, con l’effetto di una puntuale carta nautica che orienta nel navigare sotto costa lungo un litorale molto frastagliato. Con la fatica, certo, ma anche col godimento di mantenere la rotta e di non smarrire la veduta d’insieme, anzi, di farla risaltare più netta. Lenoci distingue due epoche del pensiero novecentesco, *grosso modo* marcate dallo spartiacque della fine storica del comunismo: un’epoca ideologica e una post-ideologica. La prima – in area continentale, italiana e anglosassone – lungo la scia del pensiero “forte” idealistico ottocentesco, della metafisica, del pragmatismo e della filosofia analitica; la seconda con la crisi del marxismo e lo “sdoganamento” di Nietzsche, con Heidegger e l’ermeneutica, col “pensiero debole”. È in questo tempo, che è poi il nostro, che si profilano orientamenti in parte già visti, in parte inediti: p.es., i temi “bio” dell’etica, della politica, del diritto, o anche il “nuovo realismo” e la riscoperta dell’ontologia. Con un paio di domande di fondo: che spazio e che ruolo ha oggi un pensiero filosofico cristiano? Qual è oggi il “mestiere” di filosofo? Ha questi ancora un ruolo sociale riconosciuto d’interprete intellettuale?

ALTRI TEMI: NEUROSCIENZE, FISICA, ECONOMIA, LETTERATURA, SEMIOTICA, GENETICA

Andrea Moro, linguista sperimentale in dialogo coi neuro-scienziati, si chiede: “da dove nascono i confini di Babele?” È tutto nuovo “il problema di come decifrare il codice elettrico che i neuroni utilizzano per comunicare informazioni linguistiche”. Prove sperimentali, p.es. a convergenza di onde acustiche ed elettriche in determinate zone del cervello, ci offrono “nuovi dati... sulla natura speciale degli esseri umani”.

Il fisico **Carlo Enrico Bottani** mette in primo piano “il ruolo cruciale della meccanica quantistica” – la “nuova fisica” che dal secondo dopoguerra ha condotto alla *società del silicio* e a Internet.

Il romanziere **Luca Doninelli** si districa in mezzo alla congerie, quasi l'alluvione, di opere narrative riversate in libreria a cavallo dei due millenni: produzioni extraeuropee, anche poco note, che mostrano quali processi creativi si attuano nello scrittore, come si struttura e come si deposita sulla pagina, e con che linguaggio, il dato, il dettaglio!, di realtà. Con un'interessante riflessione circa il rapporto, problematico, tra la letteratura e la sua critica.

Luigi Campiglio, studioso versato su quasi tutti i temi teorici e applicati dell'economia, analizza i ricorrenti processi di crisi economico-finanziaria fino alle ricadute sulla cosiddetta "Europa a due velocità", considerando i seri problemi politici della *governance* degli organi preposti (Commissione Europea e BCE *in primis*) e senza trascurare le fragilità degli istituti bancari italiani.

Roberto Presilla, filosofo con spiccata vocazione all'informatica, ricorre alla "rivoluzione digitale" per "capire il mondo in cui viviamo". Lo fa con grande efficacia, sia "demistificando" i prodigi della Rete sia fornendo chiavi insolite di lettura per un impiego efficace e responsabile del digitale e dei *social network*.

Facendo ampio riferimento a prodotti del piccolo e grande schermo, **Armando Fumagalli** ne restituisce un quadro tematico e storico interessante specie in vista di una lettura dei "cambiamenti culturali degli ultimi decenni", suggerendo inoltre utili criteri per discernere fra i *media* dell'immagine e trattenerne il buono.

Chiara Bonini, genetista sperimentale, rivolge la sua attenzione agli importanti sviluppi di questa disciplina negli anni che vanno dal 2001 al 2015, mettendo in risalto una volta ancora la necessità di creare un'apertura e una collaborazione tra diversi specialismi.

Infine, **Francesco Valenti**, presidente dell'Associazione il Rischio educativo sottolinea l'importanza per i docenti di riconsiderare una certa visione riguardo alle eredità del Novecento e l'utilità di maturare un giudizio per la comprensione delle categorie in gioco oggi. L'Associazione continua il lavoro della *Summer School* attraverso la ripresa delle relazioni e dei documenti proposti, alcuni dei quali saranno approfonditi anche in appositi seminari con la partecipazione dei relatori.